

Intanto comuni più importanti di quelli di Puglia erano venuti acquistando una grande potenza marittima in tutto il Mediterraneo, e ben presto i mercanti ed i marinai di Bari, Barletta e Trani, trovaronsi a lottare con quelli di Venezia, Pisa e Genova, la cui libertà ed indipendenza politica era andata sempre crescendo. Tuttavia, finchè lo stato, che s'era costituito sotto il nome di Regno di Puglia e di Sicilia, fu retto da principi savi e desiderosi di conservare una grandezza politica corrispondente alla prosperità interna, gli interessi commerciali delle città pugliesi furono sempre energicamente difesi. Venezia in particolar modo, acquistando il predominio marittimo nell'Adriatico, tendeva ad estenderlo, con lavoro lento e tenace, anche in Oriente. La costa di Puglia con i suoi porti, ai quali faceva capo tutta l'attività agricola e commerciale dell'Apulia e dell'interno della penisola, era un punto di appoggio e di approdo assai utile per le navi veneziane che andavano e venivano d'Oriente. Così pure era spesso per le navi pisane e genovesi. Cosicchè, a poco per volta, gran parte del commercio orientale cadeva in queste mani, che cominciavano a disputarsi la supremazia marittima e commerciale del Mediterraneo.

* * *

La saggezza dei Re di Sicilia si volse allora alla collaborazione: Re Ruggiero II fu il primo a concludere un trattato d'amicizia e di commercio con la repubblica di Venezia, trattato confermato ed ampliato dai due Guglielmo che gli succedettero.

Anche ai mercanti delle repubbliche di Pisa e Genova venne, in seguito, concessa libera pratica nei porti del Regno, di modo che dalla con-